

La convenzione d'armistizio, stipulato fra l'Austria e la Sardegna, tolse effetto alla decisione del 4 luglio, e produsse il nostro 11 agosto.

L'Assemblea, che erasi dichiarata permanente, elesse nel giorno 15 un nuovo governo con poteri dittatoriali, e lo riconfermò nella sua tornata dell'11 ottobre.

Pel riordinamento e la pacificazione d'Italia s'interposero mediatrici la Francia e la Gran Bretagna. Dalla mediazione debbe emanare o un trattato, o la guerra.

Nell'uno e nell'altro caso, Venezia indipendente ha diritto di discutere e deliberare, ed ha diritto di risolvere sulle condizioni della sua vita interiore fin tanto che le sorti della nazione sieno decise e accettate.

A togliere i dubbi sui limiti del mandato dei deputati alla prima Assemblea, il Governo ha riconvocato il popolo a nominare i suoi nuovi rappresentanti, perchè abbiano piena facoltà di decidere su qualsiasi argomento, che si riferisca alle condizioni interne ed esterne dello stato.

Il popolo li ha eletti, ed il Governo è lieto di trovarsi in mezzo di voi, chiamati dal popolo all'esercizio della sua imprescrittibile sovranità.

Cittadini rappresentanti! Il triumvirato avea dovere di difendere Venezia dagli assalti dell'inimico, e di mantenere la tranquillità e l'ordine pubblico.

Le sue istanze presso le alte potenze mediatrici, e le sue relazioni fratellevoli col Piemonte, tolsero il blocco di mare. L'accresciuto esercito, le ampliate forze della marina, i forti meglio muniti, resero e rendono più formidabile la resistenza.

Alle esauste finanze ha largamente provveduto l'amore di patria. I sacrifici di tutte le specie e di tutte le classi di cittadini attrassero sopra Venezia l'ammirazione e l'encomio di Europa. Il nome di Venezia suona una benedizione per tutta l'Italia, e i popoli e i governi furono solleciti a circondarci di affetto e di aiuti.

La tranquillità del paese non fu un istante turbata: l'ordine pubblico non cessò mai di regnare.

Nelle commozioni politiche, le azioni criminose sogliono moltiplicarsi, la classe operaia languire, e immiserirsi.

Abbiamo il conforto di annunciarvi che, fatto confronto tra il secondo semestre dell'anno 1847, e il secondo semestre del 1848, non v'ebbe alcun aumento nel numero delle azioni punibili; e che abbiamo anzi nel numero di quelle commesse a danno della proprietà una diminuzione del 25 per cento a favore del secondo periodo.

Il numero delle impegnate al Monte di pietà nel secondo semestre del 1848 si è diminuito di 75,410 in confronto di quello dell'eguale semestre del 1847; e le impegnate propriamente del povero, quelle tra i limiti dalle lire una alle dieci, nel detto secondo semestre del 1848 sono inferiori di 21 per cento al numero di quelle del secondo semestre del 1847.

Le rendite dell'amministrazione della pubblica beneficenza scemarono pel mancato pagamento degli interessi delle sue carte di credito verso il Monte di Milano e le Casse di Vienna, non già per le offerte de' cittadini, a' quali i grandi bisogni della patria non impedirono le medesime largi-